

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	LA DOMENICA
Domenica 11 Novembre XXXII DEL TEMPO ORDINARIO 1Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44	SALMI IV^a SETTIMANA * 8.15 ANIME SANTE DEL PURGATORIO * 9.30 ALESSANDRO e CANDIDA * 11.00 def. FIORELLA	ORE 11.00 IN CAPPELLA “IL Vangelo RACCONTATO AI FANCIULLI/E” e così ogni domenica
Lunedì 12 Novembre S. Giosafat Tt 1,1-9; Sal 23; Lc 17,1-6	* 18.00 SECONDO INTENZIONE	* 16.30 Catechismo 1 ^a - 2 ^a - 3 ^a Media
Martedì 13 Novembre S. Diego Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10	* 18.00 def. COSTANTE e MARIA def. FIORELLA e GIANNI	* 16.30 Catechismo 2 ^a e 4 ^a Elementare
Mercoledì 14 Novembre S. Giocondo Tt 3,1-7; Sal 22; Lc 17,11-19	* 18.00 def. TOMMASI LINO def. PAOLA def. VINCO CLARA	
Giovedì 15 Novembre S. Alberto Magno Fm 1,7-20; Sal 145; Lc 17,20-25	* 18.00 def. BELLONI RITA e LUIGI def. MARINI GIOVANNI e LUIGIA	* 16.30 Catechismo 3 ^a e 5 ^a Elementare * 20.30 INCONTRO ADOLESCENTI
Venerdì 16 Novembre S. Margherita di Scozia 2Gv 1,3-9; Sal 118; Lc 17,26-37	CAPPELLA CIMITERO	
	* 15.00 def. def. LUIGINA e GABRIELE def. def. FAM. RIOLFI BERTANI def. def. CARNERI ZANON def. GARDIN ANGELO, ISOLA, GABRIELLA e DARIO def. ANGELO, LUCIA, ROMANA, GIANNINO, LUIGI e SERGIO	
Sabato 17 Novembre S. Elisabetta di Ungheria 3Gv 1,5-8; Sal 111; Lc 18,1-8	* 18.30 def. FAM. CASTELLETTI UGO def. ROSA e GUGLIELMO def. MARIA TERESA def. BRUNO TURRINI	* 16.00 DON MARIO IN CHIESA
Domenica 18 Novembre XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO Dn 12,1-3; Sal 18, Eb 10,11-14.18; Mc 13,24-32	* 8.15 * 9.30 def. BERTASO GIOVANNI (ann°) * 11.00 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE	ORE 11.00 CELEBRAZIONE ANNIVERSARI SIGNIFICATIVI DI MATRIMONIO

Giovedì 15 ore 20.30 in teatro parrocchiale Genitori e Ragazzi/e cresimandi
Giovedì 15 in chiesa ore 20.30 - 22.00 Adorazione guidata
Domenica 18 novembre ore 11.00 Santa Messa ore 12.00 Pranziamo insieme in teatro Iscrizioni presso la sacrestia fino a giovedì 15 novembre

ETERNA GIOIA

*Eterna gioia
dona Signore
a chi nella vita ha amato,
ha amato quando aveva le forze
e quando era debole,
ha amato quando aveva fede
e quando non l'aveva.*

*Eterna gioia
dona Signore
a chi ha sofferto,
a chi è caduto
a chi ha conosciuto la sua
debolezza
ma non ha mai perso la
speranza
nella tua misericordia.*

Ernesto Oliviero





In occasione della Solennità di Tutti i Santi, in chiesa, abbiamo messo in evidenza le quattro statue che rappresentano le Virtù Cardinali.

IL CONCETTO DI VIRTU'

”Tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri” (Fil 4,8).

La virtù è una disposizione abituale e ferma a fare il bene. Essa consente alla persona, non soltanto di compiere atti buoni, ma di dare il meglio di sé. Con tutte le proprie energie sensibili e spirituali la persona virtuosa tende verso il bene; lo ricerca e lo sceglie in azioni concrete” (CDC, 1803).

Si chiamano anche virtù umane o morali: “Esse procurano facilità, padronanza di sé e gioia per condurre una vita moralmente buona. L’uomo virtuoso è colui che liberamente pratica il bene” (CDC, 1804).

Le virtù cardinali mantengono e sostengono la vita cristiana. Sono indispensabili, come sono indispensabili i cardini per tenere la porta.



La prudenza

è la virtù che dirige le azioni umane: fa conoscere il bene che si deve fare e il male che si deve evitare. E prudente chi opera secondo la voce della retta coscienza e secondo le esigenze della giusta morale.



La giustizia

è la virtù che dà a Dio e agli uomini ciò che ad essi si deve dare. Uno è giusto se fa bene tutto quello che deve fare. Il giusto è trasparente, luminoso, sempre sereno.



La fortezza

è la virtù che ci fa vincere il male e le tentazioni. E' forte chi non si piega e non si spezza; chi supera gli ostacoli che impediscono di fare il bene; chi vince il male, la voluttà, l'avarizia.



La temperanza

(giusta regola) è la virtù che regola i nostri sensi, frena le passioni e i desideri cattivi. La temperanza è la dote di ogni savia persona. È la virtù indispensabile perché l'uomo possa essere pienamente uomo, padrone di se stesso. Il troppo nuoce. Il cristiano deve mortificare i sensi, essere moderato, tenere una giusta regola in tutto. L'intemperante è chi abusa di cibi, di bevande, di piaceri, e oltrepassa la giusta misura.